

Assemblea regionale siciliana

surreale, con il quale si vuole continuare a dettare l' agenda delle istituzioni portando avanti la guerra, come gli ultimi giapponesi».

Lo scontro tra il governatore e il suo partito è sempre più acceso, e il rimpasto si allontana: «Se aboliamo il termine rimpasto, il confronto con il Pd c' è - dice l' ex sindaco di Gela - rimpasto è una parola bruttissima e giustamente odiata dalla gente perché sa di traccheggi, di questo rimacinare e rimacinare. Io non ho niente contro nessuno, ma un rimpasto generalizzato a 9 mesi dall' insediamento della giunta è inopportuno e contrario agli interessi della Sicilia. Il mio partito dovrebbe tutelare l' autonomia del presidente come una cosa preziosa. Io non ho problemi con il partito ma con qualcuno che vuole stabilire chi è il partito e chi no. Io sono un dirigente del Pd molto più legittimato di altri perché sono stato eletto da centinaia di migliaia di democratici».

Al governatore replica prima il capogruppo all' Ars, Baldo Gucciardi, e poi lo stesso Cracolici: «Occorre subito un vertice di maggioranza», dice Gucciardi.

«A Rosario Crocetta dico: dei giapponesi apprezzo la saggezza, la dignità, la tenacia e la capacità di rialzarsi, sempre», scrive in un tweet Cracolici, che aggiunge: «Abbiamo posto un problema politico di rafforzamento del governo, non abbiamo mai parlato di poltrone e incarichi, se per il governatore la giunta va bene così non so cosa dirgli», ribatte l' ex capogruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

Il retroscena Incontri segreti, annunci e retromarcie. La partita a scacchi tra il governatore e i dirigenti dem.

Il piano per mettere sotto chiave la giunta così Rosario ha sconfitto i "compagni"

È COMINCIATA con una furibonda lite fra Sergio D'Antoni e Rosario Crocetta, è finita (per il momento) con i dolcetti arabi gustati da Lupo e Gucciardi nella residenza blindata del governatore, non lontana dal castello di Tusa. In mezzo, i 16 giorni che hanno squassato il Pd, fra accuse e dispetti, accordi silenziosi e disaccordi gettati in pasto ai giornali. I giorni in cui il primo presidente di sinistra eletto dai siciliani ha giocato come il gatto col topo con i dirigenti del "suo" partito. DICIAMOLO subito: i leader delle correnti, da Papania a Capodicasa, ritengono di essere di fronte a una sconfitta. Cocente, per di più. E hanno poca fiducia sul fatto che Crocetta, dopo aver respinto la richiesta di rimpasto e avere marmaldeggiato sui colleghi-avversari, possa scongellare la questione fra qualche settimana, accontentando il Pd. E pensare che doveva essere l'assalto decisivo, quello che i maggiori democratici hanno sferrato alla forza di Palazzo d'Orleans, la stessa in cui dovrebbero sentirsi a casa e invece - Cracolici dixit - sono «ospiti indesiderati». Un assalto messo a punto in poche ore, il 30 agosto, in una serie di incontri all'hotel Wagner conclusi con la convocazione di Crocetta. «Potevamo limitarci a dire: Rosario, così non va, facciamo qualcosa. E aspettare le sue mosse. Invece - racconta un partecipante al summit - abbiamo subito messo in campo la proposta di fare entrare due o tre assessori "politici".

Quello è stato il primo errore». In realtà, i big del Pd erano confortati dal fatto che della possibilità di una nomina di Cracolici e Lupo si era già parlato, nel corso dell'estate, anche di fronte ad Epifani, quando Crocetta si presentò al Nazareno per rispondere del caso Megafono. Ma il presidente ha sempre visto questa eventualità come un commissariamento. E se, da un lato, non ha mai detto su ufficialmente allo sbarco dei dirigenti del Pd, dall'altro ha lavorato per opporsi. Sfruttando l'arma che conosce meglio: la comunicazione. Si è preso qualche giorno di vacanza, poi ha cominciato a porre i suoi paletti. Il primo: va bene il rimpasto «ma non generalizzato» e soprattutto niente deputati in giunta. Parole condate da un atto deflagrante, sul piano dell'immagine: la revoca dell'accreditamento allo Ial, accompagnata dai sospetti espressi a più riprese su interessi di Lupo - oltre che

Assemblea regionale siciliana

di Papania - nell' ente che un tempo faceva capo alla Cisl. Un intervento che, per usare il gergo calcistico, ha spaccato la partita, indebolendo i vertici del Pd.

Lupo ha incassato ed è ripartito, forte di un accordo fra le correnti che in altre occasioni non c' era stato. E ha insistito sull' esigenza di un «rafforzamento politico » della giunta. Ma nel frattempo l' incursione solitaria del Pd aveva dato la stura alle rivendicazioni degli altri partiti, che hanno fatto il gioco di Crocetta.

Anzi, a sentire qualcuno, sarebbero state addirittura sollecitate del presidente e di Lumia, in raccordo con l' Udc, allo scopo di favorire un ragionamento semplice semplice: «Se apro al Partito democratico, devo aprire a tutti.

Come faccio?».

Ma in un continuo tira e molla, Crocetta ha comunque chiamato Cracolici e Lupo a Palazzo d' Orleans, ha assicurato loro che non c' erano preclusioni ma ha ancora una volta riversato sul Pd l' onere della scelta dei nomi da sostituire. Piazzando un altro paletto: «Deputati in giunta? Mai detto no. Ma bisogna che lascino l' Ars». Così, Crocetta ha finito per indebolire il fronte fino ad allora compatto del Pd. E quando, nell' ultima riunione di venerdì all' Ars, le correnti di Genovese e Crisafulli hanno difeso i loro esponenti in giunta - Bartolotta e Lo Bello - ed è venuta fuori fra mille imbarazzi l' esigenza di tagliare il "tecnico" Luca Bianchi, Crocetta non ha perso tempo nel raccontare «l' ultima nefandezza » dei compagni che sbagliano.

Che assist, per il presidente. Molti, ai piani alti del Pd, hanno cominciato a negare, si sono affrettati a dire che «Luca non si tocca», mentre da Roma arrivava l' altolà di Fassina e una palata di discredito sul partito siciliano. Quando Lupo e Gucciardi sono andati a Tusa, domenica pomeriggio, il rimpasto era già lontano e Crocetta aveva vinto il confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

EMANUELE LAURIA

Crocetta: aboliamo la parola rimpasto e possiamo dialogare

«Stiamo lavorando bene, no alla vecchia politica» Si allungano i tempi per il vertice di maggioranza ROSARIO CROCETTA.

PALERMO. Pur auspicando il più presto possibile, il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi, il vertice di maggioranza che dovrà affrontare lo spinoso problema del rimpasto di giunta, i tempi si potrebbero rivelare più lunghi di quanto si possa desiderare. Venerdì e sabato, infatti, i maggiori del Pd saranno impegnati nell'assemblea nazionale del partito che dovrà stabilire le regole per le assise congressuali, nazionale e regionali.

In ogni caso, il presidente della Regione, Rosario Crocetta, cui il termine «rimpasto» non va proprio giù, prima di parlare della sostituzione di qualche assessore, come ha già annunciato, intende rendere pubblico il consuntivo di quanto fatto finora dai singoli assessori. L'incontro di domenica a Tusa con lo stesso Gucciardi e il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, comunque, è servito per riprendere un dialogo che si era pericolosamente incrinato, specialmente dopo la richiesta di sostituire, tra gli altri, l'assessore all'Economia, Luca Bianchi.

«Se aboliamo la parola rimpasto - ha ribadito Crocetta - il dialogo non può mancare. Peraltro, il termine rimpasto non piace neanche alla gente, perché sa di vecchia politica. Vivo una situazione surreale, sono stato eletto dal popolo, ma da nove mesi il mio partito vuole rimpastare il governo. I partiti non capiscono che le istituzioni sono un'atra cosa. Stiamo lavorando bene: con l'assessore Bianchi l'anno scorso abbiamo effettuato tagli da 2,5 miliardi e senza fare macelleria sociale. E cavallo che vince non si cambia. Io non ho nessun problema con il mio partito. Anzi, non consento a nessuno di dire che il Pd non è il mio partito».

Per il capogruppo Gucciardi, però, «il vertice di maggioranza è urgente, mi auguro che venga convocato in tempi brevissimi. Col presidente Crocetta abbiamo condiviso l'esigenza di dotarci di un metodo per concordare le scelte: Crocetta finora si è sobbarcato una mole di lavoro mostruosa, ha fatto più di quanto poteva. Il Pd è con lui e il governo deve rafforzare l'azione che sta portando il presidente». Com'è noto, «rafforzamento» significa l'ingresso in giunta di Lupo e Cracolici.

Quest'ultimo, secondo indiscrezioni, nella prossima primavera, da assessore regionale, vorrebbe candidarsi al Parlamento europeo.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** LA SICILIA, 17 SETTEMBRE 2013, 6. Regione
- Main Article Title:** Crocetta: aboliamo la parola rimpasto e possiamo dialogare
- Sub-headline:** «Stiamo lavorando bene, no alla vecchia politica» Si allungano i tempi per il vertice di maggioranza
- Text:**
 - ROSARIO CROCETTA** / Palermo. Sono un politico che ha lavorato per un anno e mezzo in questa giunta. Ho fatto il mio dovere. E ora sto pensando di tornare a casa. Ma non so se ci sia da lavorare. E se ci sia da lavorare, non so se ci sia da lavorare. E se ci sia da lavorare, non so se ci sia da lavorare.
 - IN PRIMA LINEA.** Al lavoro l'assessore che rischia il posto. Altri sostegni nel Pd
 - Bianchi a Roma tratta per evitare l'aumento dell'addizionale Irpef**
- Other Articles:**
 - REGIONE tensione nei partiti**
 - PROFITTO** Servizio idrico integrato Marino accusa magistrato
 - INCHIESTA** Rimpastare il governo? Crocetta: no
 - INCHIESTA** Rimpastare il governo? Crocetta: no
 - INCHIESTA** Rimpastare il governo? Crocetta: no

E proprio Cracolici che domenica, mentre era in corso a Tusa la riappacificazione tra Crocetta ed i vertici del Pd (Gucciardi e Lupo), aveva detto che il Pd è ospite indesiderato, durante la manifestazione di presentazione di Gianni Cuperlo, il presidente della Regione ha pungolato con il suo «pizzino n. 2»: «Chi è più patriota degli ultimi soldati giapL' INCONTRO ponesi? Dopo almeno 30 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, li hanno ritrovati nelle foreste armati di fucile, pugnale... pronti a sparare sul nemico.

Solo che il nemico non c'era più perché era scoppiata la pace e che il nuovo modo di essere patrioti non era più combattere in guerra, ma questa di costruire intese, rilanciare l'economia, costruire un tessuto democratico nuovo. L'ultima di oggi è che io tratterei il Pd come un ospite. E io di quale partito faccio parte? Che titolarità hanno altri dirigenti del Pd a sentirsi più dirigenti e rappresentativi di me? Sicuramente ce l'hanno il capogruppo, il segretario, ma non penso che un qualsiasi dirigente possa ergersi a rappresentare un partito. E' un gioco surreale, con il quale si vuole continuare a dettare, in maniera fittizia, l'agenda delle istituzioni portando avanti la guerra da ultimi giapponesi».

La replica di Antonello Cracolici è arrivata attraverso un tweet: «A Rosario Crocetta dico: dei giapponesi apprezzo la saggezza, la dignità, la tenacia e la capacità di rialzarsi sempre». In Giappone sarebbe stato uno scontro tra Samurai o tra Mandarini?

Il rimpasto si allontana. Crocetta tra tv e "pizzini"

PALERMO - Rosario Crocetta allontana il rimpasto generalizzato in Giunta. Puntualizza l'appartenenza al Partito democratico e invita i dirigenti al dialogo dopo i colloqui tesi di questi giorni sul cambio di deleghe e sul programma di governo. Da domenica la strategia politica d'autunno del presidente della Regione siciliana è affidata ai "pizzini" e alla Tv. L'ex sindaco di Gela è tornato pubblicare i suoi foglietti elettronici sui social network per "comunicare direttamente ai cittadini la rottura col vecchio sistema e la rivoluzione", non disprezzando tuttavia le apparizioni nelle televisioni (ieri mattina nel giro di due ore stava su due canali, di cui uno nazionale privato).

"Con il partito democratico - ha detto Crocetta - non c'è un percorso incrinato, anzi che si riprende" e, in riferimento al suo "Megafono", che ha un gruppo all'Ars ed è stato censurato in estate da una commissione di garanti, ha dichiarato: "È una lista del presidente come esistono in tutte le regioni italiane" con una "identità all'interno del Partito democratico".

Ieri, nel "pizzino" della giornata, riferendosi ai dirigenti del Pd che nell'azione di governo si sentono "ospiti" ha affermato: "Mentre la realtà ci chiede di essere tutti quanti più responsabili, di costruire un nuovo rapporto tra partiti e cittadini, c'è chi pensa ancora che essere dirigente di un partito significa solo rappresentare una parte".

Ed ha aggiunto: "si vuole continuare a dettare, in maniera fittizia, l'agenda delle istituzioni portando avanti la guerra da ultimi giapponesi. Solo che io sono un uomo di pace e delle istituzioni e le rappresento legittimamente. Sono anche un uomo di partito, leale, ma credo che oggi il modo di fare politica sia diverso rispetto all'800. Il partito dialoga con la società e con essa si confronta: è il nuovo patriottismo che abbandona le armi".

Intanto al momento il rimpasto di governo rimane congelato per evitare rotture nella maggioranza e arrivare a una condivisione del programma, in vista della ripresa dei lavori in Parlamento che inizieranno mercoledì pomeriggio con la discussione di mozioni che trattano diversi temi, dai rifiuti, ai tributi e all'occupazione.

Il confronto è il percorso individuato nella riunione chiarificatrice di domenica tra Crocetta, il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupò, e il capigruppo dei democratici all'Ars, Baldo Gucciardi. Crocetta ha invitato i democratici e i leader dei partiti che lo sostengono a concentrarsi sulle priorità da qui a dicembre, come le norme sulle Città metropolitane, le leggi di Bilancio e di stabilità, l'accelerazione della spesa dai fondi europei.

2 **QdS.it** Istituzioni **Quotidiano di Sicilia** Martedì 17 Settembre 2013

Città metropolitane, apertura al dialogo. Nello Musumeci: "Sarà guerra"

Il rimpasto si allontana Crocetta tra tv e "pizzini"

Il presidente della Regione invita il Pd alla "responsabilità"

PALERMO - Rosario Crocetta allontana il rimpasto generalizzato in Giunta. Puntualizza l'appartenenza al Partito democratico e invita i dirigenti al dialogo dopo i colloqui tesi di questi giorni sul cambio di deleghe e sul programma di governo. Da domenica la strategia politica d'autunno del presidente della Regione siciliana è affidata ai "pizzini" e alla Tv. L'ex sindaco di Gela è tornato pubblicare i suoi foglietti elettronici sui social network per "comunicare direttamente ai cittadini la rottura col vecchio sistema e la rivoluzione", non disprezzando tuttavia le apparizioni nelle televisioni (ieri mattina nel giro di due ore stava su due canali, di cui uno nazionale privato).

"Con il partito democratico - ha detto Crocetta - non c'è un percorso incrinato, anzi che si riprende" e, in riferimento al suo "Megafono", che ha un gruppo all'Ars ed è stato censurato in estate da una commissione di garanti, ha dichiarato: "È una lista del presidente come esistono in tutte le regioni italiane" con una "identità all'interno del Partito democratico".

Ieri, nel "pizzino" della giornata, riferendosi ai dirigenti del Pd che nell'azione di governo si sentono "ospiti" ha affermato: "Mentre la realtà ci chiede di essere tutti quanti più responsabili, di costruire un nuovo rapporto tra partiti e cittadini, c'è chi pensa ancora che essere dirigente di un partito significa solo rappresentare una parte".

Ed ha aggiunto: "si vuole continuare a dettare, in maniera fittizia, l'agenda delle istituzioni portando avanti la guerra da ultimi giapponesi. Solo che io sono un uomo di pace e delle istituzioni e le rappresento legittimamente. Sono anche un uomo di partito, leale, ma credo che oggi il modo di fare politica sia diverso rispetto all'800. Il partito dialoga con la società e con essa si confronta: è il nuovo patriottismo che abbandona le armi".

Intanto al momento il rimpasto di governo rimane congelato per evitare rotture nella maggioranza e arrivare a una condivisione del programma, in vista della ripresa dei lavori in Parlamento che inizieranno mercoledì pomeriggio con la discussione di mozioni che trattano diversi temi, dai rifiuti, ai tributi e all'occupazione.

Il confronto è il percorso individuato nella riunione chiarificatrice di domenica tra Crocetta, il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupò, e il capigruppo dei democratici all'Ars, Baldo Gucciardi. Crocetta ha invitato i democratici e i leader dei partiti che lo sostengono a concentrarsi sulle priorità da qui a dicembre, come le norme sulle Città metropolitane, le leggi di Bilancio e di stabilità, l'accelerazione della spesa dai fondi europei.

La settimana delle Commissioni all'Assemblea

dal 16 al 20 settembre

SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
I Affari Istituzionali					
II Bilancio					
III Attività produttive					
IV Ambiente e territorio					
V Cultura, formazione e lavoro					
VI Servizi sociali e sanitari					
Esame attività Unione europea					
Inchiesta e vigilanza sulla mafia					
Esame disegni di legge relativi alla materia statutaria					

Legenda: ● Giorno in cui si riunisce la commissione

Sulla costituzione delle città metropolitane, il presidente della Regione ha annunciato una imminente convocazione dei sindaci. "Concorderemo assieme il percorso - ha affermato - Disponibili fin da adesso ad ogni confronto, valutando anche la consensualità dell' adesione a tali progetti".

Dal centrodestra, il parlamentare regionale Nello Musumeci, nell' ambito del meeting organizzato da "La Destra-Alleanza siciliana" che si è tenuto in provincia di Messina, ha detto che "chiederà al presidente di dettagliare gli obiettivi che intende perseguire e i tempi nei quali questi saranno raggiunti". E, in tema di città metropolitane, Musumeci ha dichiarato: "sarà guerra in Aula se qualcuno pensa di cancellare identità e luoghi che appartengono alla storia del nostro territorio prima che alla geografia politica dell' Isola".

Giovanna NaccariTwitter: @gionaccari.

Crocetta e il Pd, in ballo i giapponesi

Non cedere mai agli ultimi giapponesi asserragliati in una isola a combattere una guerra che non c'è. Questo il Crocetta pensiero sintetizzato in uno dei «pizzini» che il presidente scrive quotidianamente su facebook per commentare l'attualità politica e parlare, ieri, dei rapporti con il Pd in merito a un rimpasto di governo. «Mentre la realtà ci chiede di essere tutti quanti più responsabili, di lavorare per la ripresa economica, per l'occupazione, c'è chi pensa ancora che essere dirigente di un partito significa solo rappresentare una parte», ha scritto Crocetta. «L'ultima», aggiunge Crocetta, «è che io tratterei il Pd come un ospite. E io di quale partito faccio parte? Che titolarità hanno altri dirigenti del Pd a sentirsi più dirigenti e più rappresentativi di me?». A Crocetta ha risposto il deputato Antonello Cracolici, questa volta con un tweet, «dei giapponesi apprezzo la saggezza, la dignità, la tenacia e la capacità di rialzarsi, sempre».

S2 MF

SICILIA PALAZZI & DENARO

Martedì 17 Settembre 2013

PRESENTATO IL MOVIMENTO PER L'USCITA DALLA MONETA UNICA

Eurexit parte da Palermo

Imprenditori e professionisti dell'Isola insieme per promuovere il dibattito i vantaggi di un ritorno alla lira per riattivare il ciclo economico e le esportazioni

DI ANTONIO GIORDANO

Palermo da Palermo la corsa del progetto Euroxit nasce dai volentieri di liberi professionisti e imprenditori dell'Isola che hanno deciso di costituire una associazione che ha come primo scopo quello di «promuovere il dibattito sulla scelta dell'euro ma non dell'Unione europea». Un tema di politica monetaria che implica anche vincoli di bilancio e l'impossibilità di ricorrere al debito per finanziare l'economia per rispettare il patto di stabilità e i parametri del rapporto deficit/pil. Qualcosa che anche le pubbliche amministrazioni che «sono vissute soltanto come centri di spesa e non come erogatori di servizi dagli eurocentrati», ha spiegato ieri il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha ospitato la presentazione dell'associazione a Villa Nicosia sede di rappresentanza del comune capoluogo siciliano. Un movimento di opinione, dunque, che vuole attenzione dalla politica. «L'idea di



La novità: Antonio Maria Fiumi, Leoluca Orlando, Antonio Giordano, Leoluca Orlando, Leoluca Orlando, Leoluca Orlando.

ma poi «ci sarebbe una naturale evoluzione della nostra moneta», scrivono in un documento consultabile online i promotori del movimento, «per permettere di riallineare la moneta alla nostra inflazione». Un modo questo «per fare diventare le nostre merci meno care di quelle tedesche e americane: aumenterebbero così le nostre esportazioni con beneficio per le nostre imprese». Questo sarebbe il primo passo per riattivare il ciclo dell'economia, secondo il movimento Euroxit. Tempi di realizzazione? «La pace di estremo da quando ci sarà la vittoria politica di uscire dalla moneta unica». Ma non è finita. «L'uscita dall'euro», ha aggiunto Leoluca Orlando, «ci libererebbe dall'obbligo di accettare i vincoli imposti dal Fisco europeo e dal Mea, il meccanismo europeo di stabilimento del debito pubblico, e ci consentirebbe di adottare liberamente la lira il cui cambio sarebbe fissato in parità con l'euro».

Crocetta e il Pd, in ballo i giapponesi

DI ELISABETTA RAYVA

Non cedere mai agli ultimi giapponesi asserragliati in una isola a combattere una guerra che non c'è. Questo il Crocetta pensiero sintetizzato in uno dei «pizzini» che il presidente scrive quotidianamente su facebook per commentare l'attualità politica e parlare, ieri, dei rapporti con il Pd in merito a un rimpasto di governo. «Mentre la realtà ci chiede di essere tutti quanti più responsabili, di lavorare per la ripresa economica, per l'occupazione, c'è chi pensa ancora che essere dirigente di un partito significa solo rappresentare una parte», ha scritto Crocetta. «L'ultima», aggiunge Crocetta, «è che io tratterei il Pd come un ospite. E io di quale partito faccio parte? Che titolarità hanno altri dirigenti del Pd a sentirsi più dirigenti e più rappresentativi di me?». A Crocetta ha risposto il deputato Antonello Cracolici, questa volta con un tweet, «dei giapponesi apprezzo la saggezza, la dignità, la tenacia e la capacità di rialzarsi, sempre».

IN SOFFERTA L'IPOTESI DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

Messina, contratto con Atm da 20 milioni all'anno

DI ELISABETTA RAYVA

Adesso il tutto nero su bianco. Il contratto di servizio tra l'Azienda Trasporti e il Comune di Messina è una realtà. Dopo il dovuto iterativo necessario la società, che è sempre stata quella del trasferimento di fondi. Solo 17 milioni l'anno, risultanti anche per i soli stipendi, arrivati nella sede di via Luriana con il contante. Con i 580 dipendenti che sono arrivati a dover recitare anche 4 mesi di stipendi arretrati, mentre ci sono stati giorni in cui a Messina, città di oltre 240 mila abitanti, c'è stato in circolazione 12 autobus e 4 tassa di autisti pagati di una volta sono rimasti a casa malgrado per le aggressioni subite. Adesso invece, sono previsti fondi per 20.901.280 euro. La somma copre solo gli stipendi e i contributi dei dipendenti. Ma visto che il Contratto di servizio è uno dei due passaggi che la Regione ha preteso per riprendere a versare i 7 milioni di contributi previsti (l'altro è la trasformazione in Spa), che gli stipendi 21 portano in cassa tra i 15 e i 20 milioni al giorno, che da gestire ci sono anche le altre aree di parcheggio, e che per legge i biglietti dovrebbero da oggi coprire il 95% del bilancio dell'Atm, gli strumenti per risolvere le sorti del trasporto pubblico cittadino ci sono tutti. Il contratto di servizio, che fa riferimento a una normativa del 1997, definisce nei punti 11 del Comune e della partecipata, ma stabilisce anche che i contratti di servizio devono avere caratteristiche di correttezza finanziaria e copertura di bilancio e prevedere un progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operati».

Colpo di spugna quindi sulla scelta che per decenni ha avvolto l'Atm, bianca nei rapporti con i compratori, visto che l'ultimo che ha avuto il via libera è del 2011. Il documento che ha bene sarà sottoscritto tra Palazzo Zanca e l'Atm prevede che il Comune «indichi le direttive politiche di sviluppo dell'Azienda e ne controlli il rispetto, nonché gli amministratori, approvati agli incontri demagogici e verificati il risultato della gestione aziendale e in ordine alla realizzazione degli obiettivi fissati ed al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario». Compone esclusiva dell'Azienda Trasporti sono invece la gestione delle risorse aziendali e del servizio gestito e tramutato. Molto chiaro anche il limite della spesa. Si va dal «determinando il quale cronometro di reddito si infila dal momento di inizio del servizio pubblico alla valorizzazione e pianificazione dei servizi tramite un'adeguata politica di ripartizione delle linee esistenti e di nuovi investimenti, dall'incremento della velocità tramite interventi di sviluppo e protezione delle corsie riservate alle politiche di disinquinamento all'uso del mercato pubblico e le attività private». Previsti anche «l'incremento dell'informazione all'utenza, il risanamento ambientale e l'incremento dei livelli di sicurezza pedonale e veicolare». Infine, premi se si raggiungono gli obiettivi e penalità se invece si nota indietro. Adesso la palla passa al consiglio comunale. Che il 12 febbraio 2012 votò la liquidazione dell'Atm, poi vanificata dal mancato rispetto dei tempi previsti dalla delibera. Se il Contratto di servizio passa in Aula senza intoppi, poi si dovrà lavorare alla trasformazione in Spa. (riproduzione riservata)

IN PHILLOE

DAL BANCO POPOLARE PRESTITO PER LIBRI

Il Banco Popolare Siciliano (Gruppo Banco Popolare) lancia il prestito prelibro per i genitori e le loro famiglie: «Prestito Libro 2013», una soluzione di finanziamento agevolata dedicata alle spese di istruzione e formazione scolastica e universitaria. Il prestito parte da un minimo di 500 euro e massimo 1.000 a tasso zero, completamente senza spese preforfite fino a 18 mesi, per l'acquisto di libri e materiale di studio.

CANACIA RICULTA ANCHE IN SICILIA

Sono 37 gli appezzamenti ricolti da Villa Nicosia a Caccamo, società 100% Corden specializzata nella distribuzione di manufatti e prodotti accessori realizzati in massa, guidata dal direttore generale Giancarlo Montanari con Gianvincenzo Cardillo direttore commerciale. Nel primo semestre dell'anno Canacia ha stipulato 1.300 contratti per un totale di circa 170 milioni di euro di fatturato. Per quanto riguarda i professionisti intertemporaneamente reclutati, sono entrati in Sicilia Vincenzo Furnari, nonché del settore a Palermo, Alessandro Reina da BHW Financial e Federico Papa (uffici) a Catania e a Messina Marco Sgarbi alla Ustica.

LA RISPOSTA DEL SINDACATO

La Cisl critica un nuovo modello di rappresentanza sociale aperto alle sfide dell'economia e della società. Per questo ha organizzato per oggi l'iniziativa «Riformazione e rappresentanza che si aprirà alle 17 a Palermo nella sede del centro Area di viale del Mandorlo (l. Caccamo-Palermo). Inviamo, presso dell'associazione Atm Viale di viale Antonio Genua, che opera in un fondo corresponsabile ai lavori partecipi anche il segretario nazionale Raffaele Bisanzio».

QUI GIORDANO

VISTA SICILIANA

Il Generale di divisione Ignazio Ghilardi, comandante regionale della Guardia di Finanza, ha visitato il comando provinciale di Siracusa. È stato accolto dal colonnello Antonio Sparminuti e ha incontrato una rappresentanza del personale in servizio in città. Parteciperà, inoltre, il capitano in una nota, «è stata svolta dal Comando per l'attività connessa al fenomeno dell'immigrazione clandestina che ha molti protagonisti. Il Generale Ghilardi, nell'ultimo periodo».

REGIONE Il governatore non ha convinto delle sue ragioni il Pd che insiste sull'urgenza di un riassetto ritenendo inadeguato l'attuale Esecutivo.

«Se a Crocetta va bene, si tenga questa giunta»

Domani riapre l'Ars e sarà un primo momento di verifica sulla coesione all'interno della maggioranza.

"Il rimpasto della giunta è rinviato, ma si farà", ha assicurato il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo. "E nell'esecutivo ci saranno anche deputati" ha aggiunto il capogruppo all'Ars Baldo Gucciardi, reduce con Lupo dall'incontro domenicale a Tusa col presidente della Regione.

Crocetta ha insistito sulla linea: desistere dal portare avanti richieste di rimpasto che, in questo momento di profonda crisi, finirebbero col danneggiare ulteriormente la Sicilia. «Vivo in una situazione caotica, sono stato eletto dal popolo ma da nove mesi - ha detto ieri in una trasmissione de "La7" - il mio partito vuole rimpastare il governo. I partiti non capiscono che le istituzioni sono un'altra cosa».

Parlando, quindi, delle pressioni ricevute dal Pd per modificare l'assetto della giunta, ha ribadito: «Non ho opposto veti, ma un rimpasto a nove mesi dall'insediamento è inopportuno e inaccettabile». Il confronto con le forze della maggioranza c'è, ma il termine rimpasto è infelice, sa di "tracchiggi". Noi abbiamo bisogno di un governo stabile e su questo avviare un percorso».

E ha ricordato che dalle riforme dipende il futuro della Sicilia, per cui perdere tempo per modificare gli attuali assetti dell'esecutivo potrebbe ripercuotersi negativamente sull'economia della Regione. «L'orientamento chiaro - ha commentato Gucciardi - è che da parte nostra non ci sarà nessuna imposizione, ma anche che non accetteremo alcun veto dal presidente». Con riferimento al richiamo fatto da Crocetta alla norma dello Statuto, mai attuata in diritto, ma solo di fatto e anche in un periodo piuttosto recente, circa la incompatibilità tra la carica di assessore regionale e quella di deputato, incompatibilità che gran parte dei deputati, senza distinzione di collocazione, rifiuta, tant'è chela relativa norma d'attuazione giace da 13 anni in fondo a qualche cassetto della commissione Affari istituzionali.

Secondo Gucciardi l'incontro di Tusa «è stato positivo e sereno. Abbiamo riavviato una interlocuzione seria sulla necessità di fissare un'agenda politica». E si è escluso che l'assessore Bianchi sia in discussione.

Tutti d'accordo sul fatto che adesso la priorità è rilanciare l'alleanza, ristabilire un percorso coeso e

18
Martedì 17 Settembre 2013 Gazzetta del Sud

Sicilia

REGIONE Il governatore non ha convinto delle sue ragioni il Pd che insiste sull'urgenza di un riassetto ritenendo inadeguato l'attuale Esecutivo

«Se a Crocetta va bene, si tenga questa giunta»

Domani riapre l'Ars e sarà un primo momento di verifica sulla coesione all'interno della maggioranza

Mistretta, il punto-nastro è rimasto solo un'intenzione

Proposto un diverso parametro nei rapporti Stato-Regione

Bilancio, Bianchi tratta con Roma il taglio di 250mln al contributo

PURNARI Esperti: a confronto su iniziativa del Comune Autorizzazione unica ambientale iter semplificato per le imprese

solido per affrontare alcune emergenze, fra le quali l' approvazione entro l' anno di bilancio e finanziaria. Bisogna però fare presto e secondo Giuseppe Lupo proprio a tal fine serve l' aggiustamento in Giunta perché così com' è ha mostrato di essere inadeguata ad affrontare le sfide che dai prossimi giorni attendono il governo.

Crocetta è impegnato in una fitta serie di incontri con gli alleati e, nei prossimi giorni, convocherà anche un tavolo di maggioranza. Domani intanto torna a riunirsi l' Ars e in mattinata è in programma conferenza dei capigruppo per stabilire il calendario dei lavori. Per cui - e non lo dimentica nessuno degli interessati - è indispensabile un clima di reciproca fiducia, di feeling coi deputati che in questo momento non c' è, e questa sorta di tregua armata alimenta le polemiche sul web.

A Crocetta che su Twitter aveva affermato di avere "un solo padrone, il popolo siciliano" , ha replicato l' ex capogruppo all' Ars Antonello Cracolici, che le solite voci di corridoio danno come uno dei due aspiranti insieme con Lupo, all' incarico assessoriale, affermando che il presidente della Regione tratta il Pd "come un ospite indesiderato nel governo".

Puntuale, ieri, la controreplica del presidente della Regione sul suo ormai tradizionale twitt di mezzogiorno, indirizzato agli aspiranti assessori del suo partito: «Siete come i giapponesi, che dopo la fine della guerra sono rimasti nella foresta armati di fucili, pugnali ed elmetti, senza capire che il nemico non c' era più e che era tornata la pace».

E Cracolici di rimando: «Dei giapponesi apprezzo la saggezza, la dignità, la tenacia e la capacità di rialzarsi, sempre».

«Questa storia - si è inserito il deputato del Pd Fabrizio Ferrandelli, anche lui dato per aspirante assessore - sembra la trama di 'Via Castellana Bandiera'. Facciamo un passo avanti sulle cose, non blocchiamo la Sicilia».3.

Il Governo partecipato.

Sanità, un ruolo per il territorio

L' iniziativa. Il sindaco istituisce una conferenza cittadina per la « pianificazione strategica » degli interventi.

La Sanità non è una questione della Regione, ma dei cittadini. E il sindaco, quale massima autorità sanitaria nel territorio, intende farsi portavoce delle istanze dei cittadini coordinandosi con la Regione attraverso una conferenza permanente sulla Sanità.

E' l' assunto dalla quale muove l' iniziativa che è stata siglata ieri pomeriggio a Palazzo degli Elefanti, presenti, accanto al sindaco Enzo Bianco, l' assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino, Salvatore Sammartano, direttore generale dell' Assessorato alla Sanità, Lia Murè dirigente della programmazione ospedaliera dell' Assessorato, il commissario straordinario dell' Asp di Catania Gaetano Sirna, il presidente della scuola di Medicina, Francesco Basile, e i presidenti o commissari delle aziende sanitarie di Catania: Angelo Pellicanò (Garibaldi), Paolo Cantaro (Cannizzaro), Antonio Lazzara (Policlinico-Vittorio Emanuele).

Tutti insieme « per discutere - spiega Enzo Bianco - di pianificazione strategica ». L' idea di un sindaco che fosse anche punto di riferimento per le scelte del territorio in tema sanitario era emersa proprio durante un incontro a Catania, il 24 maggio scorso, tra Enzo Bianco e Lucia Borsellino.

« E' uno strumento di grande importanza spiega il sindaco - ed è la prima volta in Sicilia in cui un sindaco esercita per intero le funzioni di coordinatore della Sanità nel territorio che la legge gli consente. Una conferenza che da cittadina potrebbe divenire metropolitana se ci sarà l' area metropolitana, anche perché si tratta di rappresentare una domanda di Sanità che è sicuramente sovraccittadina ».

La conferenza si riunirà con cadenza bimestrale (tranne eventi straordinari) e vedrà la presenza dei vertici dell' Asp e delle Aziende ospedaliere, oltre che, in rappresentanza del rettore il direttore della Scuola medica, il prof. Francesco Basile. « Non ci occuperemo di gestione della Sanità - precisa il sindaco - ma ci occuperemo di pianificazione ».

E non manca certo la « carne al fuoco ». Il sindaco così esemplifica: « Problema dei Pronto soccorso: quale la dislocazione più idonea ad andare incontro alle esigenze dei cittadini? Considerando anche che fra un anno o poco più il glorioso Ove chiuderà ».

E che farne del vecchio ospedale, è fattibile il campus che ho ipotizzato da tempo? E come riutilizzare



Il Governo partecipato
Sanità, un ruolo per il territorio
L'iniziativa. Il sindaco istituisce una conferenza cittadina per la « pianificazione strategica » degli interventi

Sanità, un ruolo per il territorio

L'iniziativa. Il sindaco istituisce una conferenza cittadina per la « pianificazione strategica » degli interventi

ASSOCIATI ALLA SANITÀ IL SINDACO CON I VERTICI DELL'ASP E DELLE AZIENDE. MA CI SARÀ SPACIO ANCHE PER LE ISTANZE DI TUTTI

« Su appalti e forniture ospedaliere omogeneità e massima trasparenza »

L'assessore Lucia Borsellino, a Catania, ha istituito un nuovo organo di coordinamento: il « Governo partecipato ». Questo organo, presieduto dal sindaco Enzo Bianco, è formato da tutti i sindaci delle aziende sanitarie e dalle loro direzioni generali. Il suo compito è quello di rappresentare le istanze dei cittadini e di coordinare le attività delle aziende sanitarie. Borsellino ha sottolineato l'importanza di una gestione omogenea e trasparente delle forniture ospedaliere, invitando a una maggiore trasparenza e a una migliore gestione delle risorse. « Non è solo un problema di spesa - spiega Borsellino - ma di qualità e di efficienza ». Il nuovo organo di coordinamento avrà il compito di monitorare le attività delle aziende sanitarie e di intervenire in caso di necessità. « Questo organo - spiega Borsellino - è un punto di incontro tra il territorio e la Regione. Il suo compito è quello di rappresentare le istanze dei cittadini e di coordinare le attività delle aziende sanitarie ».

Sos per le comunità terapeutiche assistite

Salute mentale. Intervento della Cgil in difesa dei lavoratori temendo gli effetti della direttiva regionale

L'azienda, in una nota, denuncia che il decreto approvato per la dislocazione dei Pronto Soccorso ha creato un problema di gestione delle risorse. « Questo organo - spiega Borsellino - è un punto di incontro tra il territorio e la Regione. Il suo compito è quello di rappresentare le istanze dei cittadini e di coordinare le attività delle aziende sanitarie ».

In breve

ASSEMBLEA OVA
Dopo la riunione al Comune di Catania, il sindaco Enzo Bianco ha convocato l'assemblea straordinaria dell'Asp di Catania, presieduta da Gaetano Sirna. L'assemblea ha discusso l'istituzione del « Governo partecipato » e ha approvato il regolamento di funzionamento. Sirna ha sottolineato l'importanza di una gestione omogenea e trasparente delle forniture ospedaliere e ha invitato a una maggiore trasparenza e a una migliore gestione delle risorse.

« COSTRUIRE A CORONA »
Il sindaco Enzo Bianco ha convocato l'assemblea straordinaria dell'Asp di Catania, presieduta da Gaetano Sirna. L'assemblea ha discusso l'istituzione del « Governo partecipato » e ha approvato il regolamento di funzionamento. Sirna ha sottolineato l'importanza di una gestione omogenea e trasparente delle forniture ospedaliere e ha invitato a una maggiore trasparenza e a una migliore gestione delle risorse.

FARMACIE			
Comune	Indirizzo	Orario	Telefono
Acicoli	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Adrano	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111
Aliphan	Via Roma, 10	8.00 - 19.00	095 330111

le aree dell' Ascoli Tomaselli e del San Luigi? ». Interrogativi di pianificazione ma che precludono anche a scelte mediche. Ecco perchè Bianco non intende lasciare fuori dalla pianificazione nè i medici, ne gli organismi sociosanitari.

Sarà costituito infatti un gruppo di lavoro sulla Salute - coordinato da Francesco Santocono, docente di Diritto sanitario - che riunirà rappresentanti del mondo medico, sindacati, organizzazioni di malati e di consumatori, studenti di medicina, e di un comitato tecnico scientifico di alto livello «che mi daranno suggerimenti e indicazioni».

Soddisfatta dell' impianto dell' iniziativa l' assessore Borsellino che ha sottolineato l' importanza di questo «nuovo metodo di lavoro che favorisce lo scambio e le sinergie tra le aziende e il territorio, che diventa quindi protagonista nella programmazione sanitaria». L' assessore ha ricordato a tal proposito il protocollo sulla Salute Mentale siglato fra il Comune di Catania e l' Asp, affermando di sperare che questo tipo di esperienza possa essere seguita anche altrove.. «La conferenza permanente inoltreafferma - anticipa i temi di un prossimo disegno di legge regionale che vuole il territorio protagonista della gestione sanitaria.

Una iniziativa che ci permetterà - aggiunge - di sperimentare modelli sovraziendali e la specialistica unica ambulatoriale. E di potenziare la mission assistenziale delle strutture universitarie».